Badische Landesbibliothek Karlsruhe

Digitale Sammlung der Badischen Landesbibliothek Karlsruhe

Relationi e disvorsi varii Italiani, italienisch und lateinisch - Cod. Durlach 26 bis 32

Delle cose di Francia - Cod. Durlach 30

[s.l.], [1559-1593]

Dottissimo discorso fatto all' Illustrissimo Cardinal Caetano quando andò Legato In Francia

urn:nbn:de:bsz:31-236280

Visual Library

XIII

Dottissimo discorso fatto all' Ill.mo Cardinal Caetano quando andò Legato in Francia.

Ill.mo et Rev.mo Sig.re Essendo im=posta a V. S. Ill.ma la magg. Legatione che hà stata à memoria de' huomini, ancorche oltre alla sua molta pruden=za, s'habbia da credere che le hà stata data pienissima et prudentiss.ma Instruttione di tutto quello che haurà da osservare, et sarà provista di ottimi Consiglieri, tuttavia il desiderio che

rio no del beneficio publico, et della
sua gloria, non mi lascia tenere
alcune cose, che mi vengono in questo
proposito, una delle quali è, che ella ha=
uere dourà dinanzi gl'occhi il fine del=
la sua legatione, il quale è conseruare
ò ridurre il Regno di Francia all'
antica, uera, e cattolica Relig:ne con pro=
curare, che ha fatto il Rè degno del
nome di Christianiss:mo acquistato per
tanti meriti verso la S. Sede ap:ca et
assicurarsi, che il Regno nō vada in po=
ter d'un Heretico.

Per conseguir q:to fine io veggio due vie, una
della guerra lunga, et pericolosa, l'altra

della pace, che saria più sicura, mà dif=
ficillima, et quasi impossibile.
La guerra ogni ragion vuole, che il
Re Catt.co hà disposit.mo, et habbia
d'impiegare in quella quasi tutte
le sue forze, perche se bene haurebbe
forse hauuto poca apparenza di giust.a
et di honestà il mouer l'arme contra il
Re legit.mo congionto di sangue, et che
faceua profess.ne di Catt.co, fomentare
li Rebelli di quello, però hà honestiss.mo
pretesto di muouerle a fauore della
Relig.ne Catt.a et de suoi amici, et dipen=
denti contra il Re dànato di heresia.
La med.ma rag.ne e pretesto della Relig.e
Catt.a hà gran forza a disporre

universalmente quei Popoli alla diffesa di questa causa, essendo senza comparatione in quel Regno maggiore il numero de Catt.ci che de Heretici.

Il Papa similmente ha gran ragg.ne di esser ben disposto, e favorevole a questa Impresa, poiche combattendosi per la Religione Catt.ca si combatte per la grandezza sua, et di questa Santa Sede, et con tutto che al Pontefice, il diventare parte scemi dell'auttorità, che porta seco il nome di Pre et Pastor universale, no' merita questo dechiarandosi a favor de Catt.ci contra gli Heretici et l'aggionta d'un

Papa apporta tanta reputatione
all'impresa, che senza altro aiuto
si deve stimar molto, tanto maggi-
le
landogli aiuti che permette.
Sig.ri di Guisa, et il Duca di Savoia,
essendo tanto interessati in questa
causa, faranno senza dubio quanto
potranno, et per rispetto dei Guisi, anco
il Duca di Ferrara, ma il principale
fondam.to bisogna fare nella Catt.
La lunghezza et difficoltà dell'impresa
può nascere dal no haver il
Re Catt.co il essercito pronto da sping-
ere
contro al Re di Navarra, tendendole
sforniz la Fiandra, dalle forze che
Navarra si trova, le quali potriano

tutt.^a neuere per gli aiuti di Germ.^a
et le Inghilterra ha dunque il Pae-
se esausto, e poco atto a nutrire tanti
eserciti, almeno primo al nuovo raccolto,
potrebbe ancora essere non sola-
mente difficoltà, ma interrotta
l'Impresa se seguisse (che Dio non
piaccia) la morte del Re Catt.^o, o qual-
che notabile vitt.^ria del Re di Na-
varra, o se i Catt.^ci del Regno insospet-
titi della nation spagnola abhor-
rita naturalm.^te da Francesi s'unissero
con Navarra, et altri simili accidenti:
et sopra tutto dalla ferma resolut.^ne
del Re di Navarra di non uscire di
stato senza (come si dice) un piede di ...

de pericoli e superfluo il discorre=
re sapendosi quanto sieno varie, e incerti
gli esiti delle guerre.
Via della pace saria molto più sicu=
ra se si trovasse modo di persuadere
al Re di Navarra, che alla fine
egli non potrà resistere a tante forze
interne, et esterne, massime essendo la
causa de suoi nemici favorabile, et
la sua odiosa appresso il Mondo poiche
quelli combattono in difesa della Religione
antica ne la quale sono vivuti tutti li Prin=
cipi del suo sangue, e tutto quel Regno
et egli degenerando da suoi maggiori
cerca de introdurre l'opinione di
Calvino, mostrando di tener più conto
d'un huomo vile, che di tanti Principi

- 8

di così altri Legnaggi, da quali egli
ed è uscito, che per q. dovria contentarsi di
cedere ad un suo zio vecchio de settant'
anni, che potrà vivere al più due o
tre anni. Et cercare riguardo nello
di farsi habile alla successione, poten-
do proprio Vicario far disputare in
sua presenza gli articoli per quali
questa sua nuova Relig. è diversa
dal antica, et restando con tutti li
conuinti di falsità, i suoi Maestri rico-
noscere l'error suo, e domandarne
l'assolutione al Papa, dal quale
dovrà sperarla poiche si potrà
dire, che egli non hà veramen-
te apostatato, essendo vivuto
sempre dache nacque nella med.

Religione, et se bene una volta abiurò,
ciò fece per timore della morte, il quale
timore, può cadere etiam in constantem
virum. Et se bene vi è la sentenza del
Papa, che lo condanna come relapso, si
potrà mostrare, che vi è errore in fatto,
il quale errore può cadere nel Papa
il quale giudica secondo il fatto che
gli viene presupposto, et gli si potrà mette=
re in consideratione, che egli necessa=
riamente piglierà nova deliberatione
e quest' oggi che ho detto di
tornare alla fede catt.ca o la contra=
ria di far professione di Heretico
per havere il seguito delli Heretici
del Regno forast.i non vi è dimezzo

li fare il Catt.co con i Catt.ci et Heretico
con gl' Heretici, lasciando ciascuno
in libertà di la sua conscienza, se farà
scopertamente professione d'Heretico ne
seguiranno gl' inconvenienti, che ho
detto, che essendo in Francia, molto
maggior il numero de Catt.ci
alla fine si trouerà al ditto, et
sarà abbandonato da i Prencipi
del sangue iquali (come si sà) gl'hano
promessa la fideltà con condit. che
fra sei mesi venga la confirmat.ne dal
Papa, et g'effetto mandano qui Amb.re
Monsieur de Lussemburg. Se pigliera
la via di mezzo, no sarà creduto, ne dai Catt.ci
ne dagli Heret.ci ne si farà habile alla necess.

Resta adunque la prima via sola, che
ho detto, mediante la quale cim con breue
intertegno potrà giustam.te sperare di pro=
cedere, per persuadergli, questo sarebbe
unico et ottimo Instrumento, Il Du=
ca di Alemorant per esser Nemico
de i Signori di Guisa, et confidente
di Navarra, e sig.re de molta auttori=
tà, havendo in suo potere il cotibel
governo, come è la Linguadoca provin=
cia tanto principale di quel Regno, et
s'hà da credere che egli impiegherebbe
volontieri l'opera sua in questo per
impedire il progetto de signori de
Guisa. A questa via quanto in guerra
difficile, et quasi impossibile sarebbe H.
S. ad inchinare, et impiegare ogni

sua industria, et ogni suo potere mol-
to più che quella della guerra, non
solo per quello che si conuiene a Prencipe
Ecclesiastico, et Re, et Pastore vniuersa-
le della Christianità, mà ancora per l'vmbi-
tar del suo stato, et per non dar occas-
sione ad vna assoluta Monarchia,
in che vd mi essendo più oltre sapendo
à chi parlo, et di cui ragiono, batto l'ale.

Dourà oltre ciò V. S.[tà] pensare conti-
nuamente à chi è mandata,
et hauere in tutte le sue ettioni
principali mira al seruitio del suo
Prencipe, et di Santa Chiesa, et
con tutto che gli Interessi del Pa-
pa, et del Re Cattolico, conuen-
gano in molte cose, et quasi in

tutte però c'è qualche diversità
de fini, in che bisogna che V.S. stia
molto avvertita, poiche il Papa deve
havere per principal fine la salute, et
conservat.ne del Regno di Francia, ne
la Relig.ne Catt.ca et nell'obedienza di
questa S.ta Sede con levare i con-
cordati et i privilegij della Chiesa
Gallicana, che sono stati la Ruina
di quel Regno, introdurre il Concilio
Tridentino, et la S.ta Inquisit.ne et rom-
per la Lega con il Turco, e purgare
il Regno d'Heretici, il che tutto potrà
succedere facendosi con l'autto di sua
S.tà un Re che sia veram.te Catt.co
Il Re di Spagna ancora che per la sua
pietà, e buon zelo non possa tenere

hauer per bene tutte queste cose, tuttavia
il Prencipe temporale dourà hauere
per principal obietto l'attenuare, et ingran=
dire li suoi stati procurando che in Fran=
cia siano potenti persone, che depen=
dano da lui contrapesandole tutte
in modo che sempre habbino bisogno
di lui per esser arbitro, et assoluto Mo=
narcha, et la Conseruat.e della sua
et Catt.ca Rel. giore che al Papa e prin=
cipale obietto, a sua M.tà serue per pre=
testo, mà il fine principale, è l'assi=
curar, et accrescere i suoi stati, e quan=
do il Re non hauesse questo fine
l'haueranno i suoi Ministri che
sono obligati hauerlo, et procu=
rare i tutti vantaggi del lor Prencipe

questa diversità de fini, è cagione
che le leghe, à guisa de' torren-
ti, quel che non fanno nel pri-
mo impeto, nol fanno più, ripren-
do ciascuno a lungo andare
il fine del Compagno diviato
dal suo, Però havendosi tanto biso-
gno di sua M.tà che si può dire che
hà autore, et unico sostegno di questa
impresa, et che tutti si facciano co-
le sue fede, perche le contributioni
delli altri verranno, et se non m'i-
ngannano assai deboli, et vane;
dovrà V.S. Ill.ma darle honesta
et possibile satisfattione stando però ferma
nel fine, et principale obietto di sua M.tà

Ne i Ministri, ella sà, che si ricercano
tre qualità, che hano Prudenza, da
bene, et amorevoli. et perchè la pru-
denza, oltre alla naturale perspicacia
dell' ingegno, s'acquista con lunga
isperienza, et maneggi di cose grandi
bisognerà che V. S. Ill.ma consideri, che
maneggi ha havuto ciascuno de' Prelati
che le sono stati dati da sua S.tà et
come si hano portati in quelli, et se-
condo la prudenza, et valor di ciasc.o
confidar loro più, ò meno i negotij che
s'haveranno a trattare. la bontà ab-
braccia tutte le virtù morali, le
quali si scuoprono in tutte le attioni.
Per conoscere adunq. la bontà di

ciasc.

ciascuno potrà V. S. Ill.ma andar con-
siderando se alcuno di loro per ava-
ritia, ambitione, o leggerezza, habbia
fatto cosa indegna del suo carico,
o pregiudiciale al suo Prencipe. Se al-
cuno trovando appresso il Prencipe hab-
bia per sua indegna tenuto maneggio
con Prencipi di fattione contraria
et rivelato i secreti commessi alla
sua fede. Se alcuno per interesse
di robba habbi offeso suo paren-
te, o amico, il quale era obliga-
to à diffendere, et se per am-
bitione, o avaritia habbi pro-
curato il servitio dell' Prenci-
pe estraneo in pregiud.o de suoi sig.i

naturali, l'amor dei Ministri co-
sendo, quando desiderano il beneficio
et l'honore del Padrone sopra ogni altra
cosa, il che non si può sperar da quelli
che hanno dipendenza da altri, che
habbiano fini diversi, essendo
impossibile in tal caso servir a due
signori. Però V.S. Ill.ma consideri tra
suoi Prelati, quali ~~dipendano o hab-~~
biano dipendenza da qualche Pren-
cipe, et quali dipendano assolutam.te
da lei et così potrà conoscere, di chi si
potrà fidare, et chi le sia veram.te
amorevole, et chi no. Molte altre
cose harei a dire per compimento
di questo discorso, se la brevità del tempo

sme

permettesse, mà conoscendo io la sua pru-
denza ho secondato il mio affetto, piu che
il suo bisogno, et più tosto ho a dimandar
perdono di quel che ho detto, che à
far scusa di quel ch'io lascio. Onde
facendo per hora fine, prego Dio che
feliciti tutte le sue attioni per be-
neficio della Christianità, et
servitio di questa S.ta Sede, et ho-
nor, e gloria de V. S. Ill.ma alla
quale bacio humilmente
le mani. Da Roma.

car. 7